

Da che epoca mi vesto oggi?



Alcuni ospiti del Raduno Wave e Gotico di Lipsia: al centro, una famiglia in un perfetto abito *Ancien Regime*. Nelle foto in alto, nostalgie per la Guerra dei Sette Anni e una ragazza in «military fashion», e una dama in abito ottocentesco

A oltre **trent'anni** dalla sua nascita il **movimento goth** non è più solo musica dai **ritmi ipnotici** e dalle voci **dissonanti**, l'ombra **nera e cupa** degli sfolgoranti **Anni Ottanta**. Con molta **auto-ironia** si è evoluto. E nella **moda**, accanto al «classico» **look post-punk** e **fetish**, ha aggiunto un **gusto** per l'**abito storico** anche se «reinterpretato». A **Lipsia**, dove i **dark** di mezza **Europa** si radunano ogni anno, non è strano incontrare sui **tram**, ai concerti o in **pista** da ballo dame **rinascimentali**, dandy della **belle époque** e uomini e **donne** in uniformi **vintage**

di **Emanuele Mastrangelo** – Foto di **Cecilia Pede**



ono passati oltre trent'anni da quando il movimento *goth* prese le prime mosse dal *post-punk* e dalla *new-wave*, creando quel *melange* culturale che doveva essere il controcanto agli Anni Ottanta. Era il decennio delle luci al neon, dell'edonismo, della società e degli uomini di plastica, dei «sorrisi e canzoni». Il *dark* intervenne in questi anni con una filosofia per l'epoca rivoluzionaria: «nessuno vietava di farlo, ma sorridere non era più un obbligo», come

è stato acutamente osservato da Luca Frazzi, giornalista di «Rumore», una delle più importanti riviste musicali italiane. Questo rifiuto de «l'obbligo di sorridere» accompagna il tipico *dark*, un po' stereotipato: vestito di nero, di umore tetto e introspettivo, amante del cinema espressionista, della letteratura *horror* e dei poeti maledetti come Baudelaire.

Insomma, il dark ha fin dagli albori un po' la testa girata indietro, verso il passato: la fascinazione per il periodo vittoriano e per quello romantico – l'epoca dei grandi romanzi «gotici» - per il dandismo decadente

che si diffuse a cavallo tra Ottocento e Novecento ha finito per imporsi anche nella moda. Con la fine degli anni Ottanta e l'evoluzione del movimento in numerosi rivoli anche molto differenti fra loro (con la comparsa di sotto-generi come il *neofolk* o il neomedievale) hanno aperto un panorama del tutto inedito per gli stilisti. E mai un movimento culturale fu più anche moda e stile quanto il *dark*. Così – specialmente nell'area culturale tedesca, dove non a caso si tengono i principali festival del genere – all'originario ceppo *post-punk* e *new-wave* (con le loro creste e le borchie, o gli abiti azzimati e i tagli di capelli anni